

gono poi le figure di Mario Lozzi, "genio" del nuoto, e Checco Sciocchetti, giornalista di rilievo. Seorrono le immagini di Mario Donati, istruttore di nuoto "a vita", dei fratelli Pasquale e Giovanni Carminucci che, dal magazzino — Palestra dei Frati di Sant'Antonio arrivarono all'alloro olimpico. Con sonny Talamont, alias Alessandro Talamonti, si fa la conoscenza di un asso del volante deceduto nell'Indiana, nel 1926, durante una corsa automobilistica. Chiudono i trionfi di Giorgio e Paolo Sgattoni nel pattinaggio a rotelle, e di Federico Scarponi, detto "Buré", che divenne campione italiano, nei pesi leggeri, di pugilato.

Cesare Caselli ha passato in rassegna l'arte a S. Benedetto sviluppandola dalla leggenda del Santo ai nostri giorni, trattando con efficace, documentata sintesi, tutti gli artisti defunti di maggiore spicco. La vera arte sambenedettese moderna iniziò con una pittrice, Imelde Santini, ritrattista di carattere, e proseguì con Andrea Tavernier, paesaggista notevole, oggi reperibile e

ricercato sul mercato, Alfred Chatelain, francese, ma il più sambenedettese di tutti, Luigi Sciocchetti, il prete pittore e modellatore che "conquistò" la California con l'arte della ceramica. Giuseppe Leti fu, fra tutti, il più "bohémienne", Giuseppe Pauri s'impose nelle opere di soggetto sacro; Agostino Caselli, il principe della natura morta; Sigismondo Meyer, ottimo autore di ritratti muliebri; Giovanni Cameranesi un colorista eccezionale precocemente scomparso; Sanzio Giovanelli, cospicuo pastellista ed incisore; Adolfo De Carolis, il più illustre pittore marchigiano di quel periodo, illustratore superbo; Angelo Landi, uno dei maggiori artisti del suo tempo, le due cupole sovrapposte della Basilica di Pompei ne sono l'esempio; Armando Marchegiani, seguace ed allievo di Landi, Sciocchetti e Chatelain, rilevante momento di raccordo tra le vecchie e le nuove generazioni.

Pietro Laureati ha aperto l'intervento sul turismo con una notizia curiosa ma indicativa sulle qualità terapeutiche della spiaggia. All'indomani

dell'Unità d'Italia, la Prefettura di Ascoli chiese, al Comune di S. Benedetto, l'istituzione di un "Sifilicomio" dove le donnine avrebbero potuto curarsi con i "bagni di acqua di mare". Divertente l'ordinanza di mons. Martino Calliendi di proibire agli uomini di spingere in mare i casotti a ruote per i bagni delle donne, che, poi, dovette rimangiarsi perché non si trovavano donne in grado di trascinare quei trabiccoli in acqua. Nel 1803, l'inaugurazione della ferrovia adriatica spiana la strada al turismo. La prima struttura ricettiva fu quella di Andrea Moretti dove, ai primi di maggio del 1815, alloggiò Gioacchino Murat. Laureati ha riportato due notizie fondamentali per il turismo sambenedettese: la decisione del Consiglio comunale di concedere, con deliberazione in data 30 marzo 1873, un mutuo gratuito di lire 10.000 ai fratelli Rutili, da restituirsì in rate annuali di lire 1.000 per dieci anni senza interessi, per la ristrutturazione e le migliorie da eseguire sullo stabilimento bagni di loro proprietà. Forse la prima iniziativa pubblica in

tal senso in Europa e nel mondo. La seconda è il riconoscimento della città quale stazione di cura e soggiorno e turismo, prima località delle Marche e di tutta la riviera adriatica. Momenti fondamentali restano l'inaugurazione del lungomare, nel luglio 1932, alla presenza del duca Tommaso di Genova, e il prolungamento dello stesso fino a Porto d'Ascoli nel 1960.

Eccellente supervisore dell'opera è stato l'avv. Andrea Flaiani, stimato cultore di storia picena, consigliere anziano della Carisap già vice presidente dello stesso benemerito istituto di credito. L'avv. Flaiani ha collaborato alla realizzazione del volume come consulente storico curando, fra l'altro, le varie fasi dell'impaginazione e della strutturazione dell'opera.

Vanto della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è l'aver edito questo volume che, per la ricchezza di notizie, la vastità e la perfezione dell'apparato iconografico, la completezza dei testi, costituisce una tappa fondamentale dello sviluppo culturale di S. Benedetto.



Ristorante Pennile

nuova gestione

VIA G. SPALVIERI - TEL. 0736-42504 - ASCOLI PICENO

— AMPI SALONI PER BANCHETTI —

SPECIALITA':

- raviolotti alla ricotta
- specialità alla brace

Chiuso il martedì